

## Il mandorlo in fiore



■ *riflessioni di don Giorgio*

**L**e bocche delle nostre sinuose colline cominciano ad aprirsi dopo un lungo inverno. Pian piano, sbadigliano, sussurrano, e poi cantano e sorridono. È così che il mandorlo, il ciliegio, il pesco proprio in questi giorni cominciano a fiorire, quasi a dirci che, contro le apparenze, la vita non è morta e che presto esploderà: mistero di speranza che illumina anche

quando tutto sembra definitivamente compromesso. Stavo camminando tra la natura ed osservavo questa ridente bellezza, fatta di nuvole bianche e rosa, proprio dopo aver visitato degli ammalati. In mattinata avevo accolto anche i parenti di una persona a loro cara che era deceduta. La malattia e la morte colgono le persone in profondità. Da sempre. Anche al tempo di

Gesù.

Mi riferisco a Lui per trovare senso anche ai nostri giorni. Scopro che i malati anche allora si andavano a visitare a casa: colpisce la vicinanza, l'attenzione e il rispetto che il Maestro aveva. Credo che fosse questo il grande miracolo che continuamente operava, fino addirittura ad arrivare a prendere per mano la persona e sollevarla.

segue da pagina 1

Ha passato i secoli, l'abitudine di visitare i malati sia nei luoghi che pian piano sono sorti come ospedali, sia ancora nelle case. Ricordo con piacere quando, ancora bambino, ricevevo la visita mentre ero ricoverato per cosa di poco conto: non so più perché finii all'ospedale, ma i cioccolatini li ricordo molto bene. D'altra parte, era questo un segno tangibile di vicinanza che accompagnava la visita.

L'amicizia è anche questo, perché è fatta di gesti concreti e poi permettono di iniziare un discorso, altrimenti imbarazzante: cosa dire a un ammalato? Come avvicinarsi senza essere banali? E il discorso del suo stato di salute precario, come affrontarlo?

Certo, finché la malattia è lieve, è abbastanza facile. Ma davanti a qualcosa di più complicato come fare? Il rischio è ancora quello di essere superficiali e insensibili: sono veri incubi le facce da giullari davanti a un malato grave; ma lo sono altrettanto le facce angosciate e lugubri che dicono senza mezzi termini: "Quando mi inviti al tuo funerale?"

Non parliamo poi dei meccanismi difensivi di tanti che tempestano di domande assurde e idiote il malcapitato che, oltre che essere senza forze perché malato, deve sorbirsi pure la curiosità morbosa di chi è incapace di relazioni vere e di un sano silenzio.

Eppure, continua ancora ad essere un momento importante e necessario la visita agli ammalati. Addirittura il Vangelo lo pone come oggetto di giudizio: "Ho avuto fame, ho avuto sete, ero forestiero...ero ammalato e siete venuti a visitarmi", dice

l'evangelista Matteo.

Un atto d'amore, ci vien da dire immediatamente; e su questo amore saremo giudicati, più che su tante altre realtà, credi, devozioni. Pensandoci meglio, però ancor prima che atto di carità è un gesto carico di umanità.

Mi lasciate dire che saremo giudicati sull'umanità che avremo avuto e lasciato trasparire dai nostri gesti nei nostri incontri? Proprio così!

Sono veramente commoventi i medici, gli infermieri, tutto il personale che si avvicina a una persona ammalata.

E i familiari? Magari quelli che per anni e in assoluta discrezione e senza scalpore mediatico si rendono disponibili e si attivano, giorno dopo giorno.

E nessuno è mosso da preoccupazioni sciocche che lasciano trasparire l'assillo dell'ultimo viaggio. Ritengo meravigliosa la presenza piena della speranza e della forza della vita di una disponibilità fatta di quotidianità e rispetto.

"Il tempo passato accanto al malato è un tempo santo". Un servizio che ha come unico scopo dare qualità alla vita e per far di tutto perché ci sia "Vita e vita in abbondanza". E poi, in incondizionata umiltà, senza volersi ergere a giudici per decidere quali sono le vite che sarebbero degne di essere vissute e quelle no.

*Accompagnare, essere vicini, curare, alleviare; discrezione, rispetto senza invadenza; accoglienza e affetto; dedizione, speranza sostegno...*: queste parole nascondono il segreto che la comunità cristiana ha fatto proprio e ha cercato da sempre di far proprio mentre si avvicina a un ammalato.

Vivendo tale segreto, ha intuito

che Dio è presente e non abbandona chi soffre: Buon Samaritano, è ancora Lui che si china e versa vino e olio sulle ferite. E poi, pian piano, ha capito che tutto questo è un sacramento, cioè un segno vivo ed efficace; una presenza d'amore.

Fino a qualche tempo fa, era un sacramento addirittura chiamato "estrema unzione", disperato ultimatum per un moribondo senza via d'uscita. Oggi, a fatica, si sta cercando di riscattare un segno che deve offrire più consolazione che paura: nella malattia infatti, il primo a recarsi al capezzale e a lottare per la vita con tutte le sue energie è proprio e sempre Gesù.

E Lui, Gesù, accorrerà anche tra noi e parteciperà certamente all'incontro con i nostri ammalati e con gli anziani che vivremo il 31 di maggio. Anche quest'anno sarà una festa stringersi intorno alle tante persone care che vivono sofferenza, malattia, disabilità...

Non mancheranno coloro che si prendono cura di loro in tanti modi. Non mancheranno soprattutto i loro familiari che più di tutti li sostengono da anni. Anche perché sostenere è sinonimo di amare.

**P.S.** Non fermatevi, per favore, a cogliere un improbabile slancio poetico quando all'inizio parlo del mandorlo in fiore. C'è invece un riferimento al profeta Geremia che inizia il suo libro proprio con questa immagine. Con un gioco di parole possibile solo nella lingua ebraica, Dio dice al giovane profeta che "Egli è colui che vigila" e lo protegge. Anche per chi è ammalato e soffre, non manca la Provvidenza di un Signore che vigila e protegge!

## I botti di Maggio

Il mese di maggio comincia con il botto dell'Expo, su cui si erge il monito del Papa:

*"La priorità sia il bene comune!"*.

Non è solo questo: tanti altri appuntamenti lo caratterizzano anche a casa nostra. Anche noi cominciamo con il "botto" dei 57 ragazzi che celebrano la **Messa di prima comunione**. La comunità tutta li attorna e fa il tifo perché maturino e perché *"Il Signore porti a compimento l'opera di bene iniziata"*. Forza ragazzi! Non ci venga il fiatone, perché il mese è ancora lungo e carico di cose belle e arricchenti:

✓ un gruppo va in **Uzbekistan** con l'intenzione di mettersi in ascolto e di confrontarsi con culture e fedi differenti dalla nostra, perché anche così si cresce e si matura. Buon viaggio!

✓ I nostri ragazzi, adolescenti, bambini, giovani terminano gli incontri, ma non termina la voglia di maturare perché anche l'estate alle porte sarà piena di **grest, campiscuola, uscite e...relax!** Buona estate, amici!

✓ E poi, il **24 è Pentecoste** con una ventata di Spirito che si abbatte gagliardo su tutta l'umanità e sulla nostra S. Maria Maggiore. Cosa sarebbe della nostra comunità senza di Lui? Tutto sarebbe ridotto ad agenzia di servizi e a una sfilza di attività di propaganda senz'anima che fanno proselitismo.

Di moralismi e filosofie ce ne sono fin troppe: lo Spirito si mette di traverso perché anche noi non cediamo alla stessa tentazione.

Ci ha animato e spinto questa intenzione quando abbiamo iniziato a porre all'interno della nostra chiesa la nuova **Via Christi**, fino alla grande icona che avvolge l'altare e il presbitero: la nostra parrocchia sia sempre sorretta in tutto ciò che è e che fa, dalla forza dello Spirito! Spiritualità, Spiritualità...quanto ne abbiamo bisogno!

Il **23, vigilia di Pentecoste, inauguriamo** con un momento semplice, ma intenso, l'opera della **Via Christi**: ci sarà la messa alle 19 e poi tutta la comunità accoglie il dono che si è fatto.



Un libro raccoglierà il senso del regalo: in quell'occasione sarà presentato e offerto perché entri in tutte le nostre famiglie con l'intento di fecondare il bene che è già presente con il seme che ci viene dal Vangelo di Giovanni, che ha ispirato la Via Christi.

✓ Riprendiamo anche la bella abitudine della **Benedizione delle famiglie**: dal 18 al 24 saremo nelle zone di **piazza Europa**, con tanto di tenda piantata, con momenti di incontro, preghiera, condivisione e...benedizione. Tu che abiti là, fatti vivo.

✓ Non poteva mancare il tradizionale appuntamento con gli amici che abitano alle **Capellare**: ormai da più di 10 anni si ritrovano alla fine del mese per la **fiesta di quartiere**. Sarà il 30! Alle 19 la messa poi...festa.

✓ Non ci limitiamo a qualche quartiere, però! E' tradizione che dove c'è un capitello ci si trovi a pregare perché **maggio è festa di Maria** e tanta gente si rivolge a lei con affetto e devozione.

I preti passeranno nei vari luoghi di incontro durante il mese e celebreranno la messa alle 20.30 del:

- **25 lunedì nelle zone di S. Salvar e Nobiltron;**
- **26 martedì nelle zone delle Stradelle e Monti;**
- **27 mercoledì nelle zone di Lung. Trento e S. Rocco;**
- **28 giovedì nelle zone di S. Valentino e Val di Sole;**
- **29 venerdì nella zona Biancardin.**

✓ La chiusura? Non poteva mancare la **processione del Santuario del Perpetuo soccorso**. Sarà domenica 31, dopo la messa vespertina.

## In diretta dal Consiglio Pastorale

Il 13 aprile scorso si è riunito per la seconda volta il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale; tutti insieme prendendo spunto dalla lettura del Vangelo di Giovanni, relativo alla Lavanda dei piedi, hanno riflettuto su come vi sia la necessità di deporre le proprie vesti, anche come Consiglio Pastorale Parrocchiale, e mettersi al servizio dell'intera comunità. Con questo presupposto si delinea il percorso che il Consiglio Pastorale Parrocchiale deve intraprendere, percorso che deve essere un'esperienza di Chiesa, vissuta da cristiani e volta a capire le esigenze della comunità cristiana che rappresenta. Così il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale intende mantenere lo spirito di un gruppo aperto e propositivo, che si ritrova

intorno alla Parola di Dio, attento ai bisogni delle persone e ai problemi della vita.

La Parola di Dio sarà, quindi, il fulcro di ogni iniziativa e, usando le parole dell'esortazione apostolica *"Evageli Gaudium"* di Papa Francesco, sarà doveroso cercare di scoprire la bellezza del Vangelo, sentirne la gioia che arriva al cuore e adottarne uno stile di vita degno dell'insegnamento proposto. Solo così saremo missionari di quella bellezza scoperta e nel diffonderla sarà necessario andare verso gli altri con occhi attenti e con il cuore aperto, pronti a vedere e ad ascoltare i bisogni altrui.

**BUON CAMMINO a tutti.**



## **biblioteca vivente**

## **I detenuti si raccontano**

### **Lontano dalla città e dal mondo**

Sabato 28 Marzo, grazie all'iniziativa "Biblioteca Vivente" promossa della Fondazione San Zeno, abbiamo avuto l'opportunità di entrare nella casa circondariale di Montorio.

Divisi in gruppi di 11 persone, dopo aver superato il controllo dei documenti al primo grande cancello, e aver ricevuto una chiave e un badge numerato si entra nel primo grande cortile.

Segue il deposito negli appositi armadietti di tutti i beni ( monete, chiavi , cellulari, ecc.) e uno per volta si oltrepassa il metal detector.

Da questo punto in poi, si aprono numerosi cortili e cancelli, uno dietro l'altro, che danno su ampi corridoi da cui si accede alle varie sezioni del carcere. La lunghezza dei corridoi è infinita e il silenzio pesante. L'emozione di avvicinarsi sempre più al luogo destinato per l'incontro è superata dalla spiacevole sensazione di allontanarsi dal mondo circostante.

Sempre più ci si lascia alle spalle la realtà, il sole, il calore.

L'occhio cade su un orologio appeso ad una parete. Segna emblematicamente le 12.00, invece sono quasi le 17.00, sembra dirci che il tempo, qui, è inutile, fra di noi ci guardiamo, e nulla aggiungiamo di più. Arrivati in biblioteca, siamo state informate su come sarebbe stato strutturato l'incontro con il "libro vivente".

Faccia a faccia con un detenuto che sotto forma di narrazione, avrebbe ripercorso per noi la sua vita. I titoli dei libri, sono affascinanti "Sussurri nel deserto", "100 grammi", "Nella vita con i tacchi a spillo", "Flash Back", "Senza più anestesia, finalmente!". Venti minuti di contatto visivo e fisico (un bacio e un abbraccio); venti minuti di relazione, in cui le vite

di chi vive così lontano dal mondo, toccano le nostre vite.

Storie diverse, donne e uomini, giovani ed anziani, italiani e stranieri.

Storie di criminalità organizzata, di spaccio, di omicidi passionali.

Non c'è il lieto fine, non c'è il colpo di scena finale, non c'è l'eroe che salva qualcuno ma nemmeno il bastardo da disprezzare perché a guardarli negli occhi sono persone come noi, senza connotazioni lombrosiane nei lineamenti del volto, senza un destino scritto da qualche divinità.

Stanno pagando per i loro errori e lo stanno facendo in un carcere sovraffollato, con condizioni poco umane, con pochissimi percorsi di recupero e ancor meno possibilità di futuro.

"Mandami una cartolina dal mondo e per me sarà Natale".

*Anna e Nadia*



### **Senza più anestesia, finalmente!**

"Il carcere fa bene".

Questo è stato il prologo del nostro "libro vivente".

Dire che mi ha stupito sentir uscire queste parole dalla bocca di un uomo che ha scontato 9 anni di carcere e con davanti la prospettiva di altri 21 anni è poco, eppure è così che è iniziato il nostro viaggio nel passato di questa bella persona.

Troppo spesso siamo pronti a giudicare una persona fermandoci in superficie senza provare ad immergerci con lui nella sua storia. Proprio per questo, e spinta anche dalla curiosità di capire fino in fondo che cosa fosse la "biblioteca vivente", che ho deciso di partecipare con mia mamma a questa iniziativa. In quei 20 minuti passati insieme a quell'uomo sono arrivata alla consapevolezza che io non sono molto distante e diversa da lui. Ho scoperto che le sue paure e le sue debolezze rispecchiavano, anche se in modo diverso e per cause diverse, le mie e anzi alla fine dell'incontro ero sicura che davanti a me avevo una persona che era riuscita, dopo un lungo e doloroso lavoro di autoanalisi, a capire i suoi errori e le sue debolezze ed era pronto e determinato ad iniziare una vita migliore di quella che aveva vissuto prima.

*Didi*

## VI^ Icona della "Via Christi"

## L'arresto di Gesù

### Chi cercate? (Gv 18, 1-9)

L'icona può essere letta seguendo passo passo il racconto di Giovanni.

Ci troviamo sul Monte degli Ulivi: il Getsemani, lambito dal torrente Cedron, raffigurato nell'angolo sinistro dell'icona. E' un fiumiciattolo che scorreva nella valle della Gehenna, teatro di ancestrali e funesti rituali e identificato come luogo infernale. Gesù dal cenacolo, per arrivare al Getsemani, dove era solito ritrovarsi la sera con i discepoli a pregare, deve attraversare questa valle fosca ed oscura

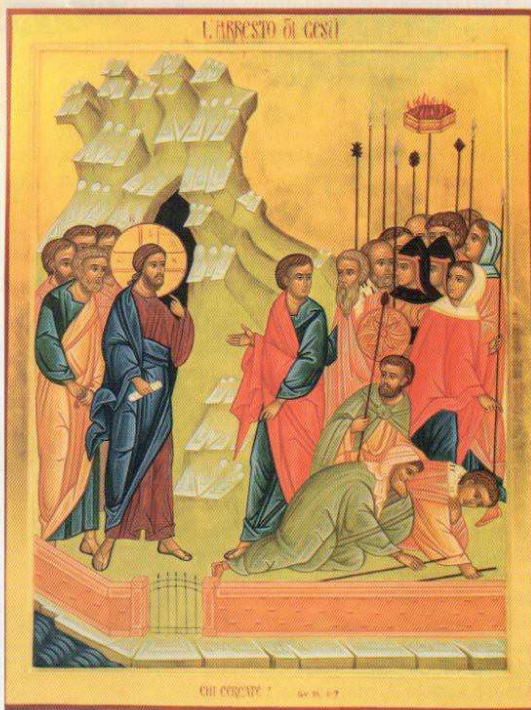
Il muretto, con un piccolo cancello, fa' da perimetro a quel "giardino" dove Gesù decide essere il luogo dell'incontro con Giuda. Nell'icona, a sinistra, Gesù con i discepoli e a destra un gruppo di persone, accompagnate da un manipolo di soldati bardati con le caratteristiche armature della guardia del Sinedrio, con a capo Giuda.

Nel racconto di Giovanni non si fa cenno al bacio che Giuda avrebbe concordato come segno identificativo. Giuda si limita ad indicare con il gesto della mano chi stavano cercando. C'è un rovesciamento nel dinamismo dell'incontro rispetto agli altri Vangeli. Non è Giuda che si avvicina a Gesù,

ma è Gesù che si fa innanzi e indicando con la mano sinistra il suo volto, si fa riconoscere: "Sono io!".

Giovanni ci mostra un Cristo che difronte ai soldati e alla gente che lo vuole catturare, non fugge, anzi si fa avanti con fierezza, pronto ad affrontare la situazione e tanta è la forza che sprigiona che molti "indietreggiarono e caddero a terra".

Alle spalle di Cristo c'è Pietro che ha la mano sull'elsa della spada pronto a sguainarla per difendere il Maestro. Rispondere alla violenza con la violenza, non è scritto nel rotolo che Gesù tiene in mano: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore". Giovanni fa sì che Gesù si rechi in un "giardino" dove inizierà la sua passione, e in un "giardino" lo farà seppellire (Gv 19,41s), là cioè dove si verificherà la risurrezione. Sembra quasi voler dire che, come in un giardino, quello dell'Eden (Gen 2-3), il peccato fece nascere la morte, ora in un giardino la morte di Gesù si trasforma in risurrezione. Il Getsemani è per il momento il luogo dell'arresto di Gesù e contemporaneamente, come piace allo stile giovanneo, della sua rivelazione. Quando Egli domanda alle guardie chi cercassero e quelle rispondono "Gesù il Nazareno", Gesù dichiara: "Sono Io!", evocando la rivelazione che Dio fa dal rovelto ardente a Mosè (Es 3,14).



## Pellegrinaggio



## a Lourdes

Anche quest'anno abbiamo vissuto il grande dono del vivere l'esperienza del viaggio nel luogo dove la Madonna è apparsa a Bernardette circa 150 anni fa; il gruppo dell'Unitalsi di Bussolengo che ha accompagnato circa 30 fra pellegrini e ammalati del nostro paese, è stato particolarmente aiutato dalle condizioni di sole e temperature miti, ideali per lo svolgimento dei vari momenti del pellegrinaggio. L'intera settimana di incontri e spiritualità è stata guidata da mons. Callisto Barbolan, ex curato di Bussolengo, in rappresentanza del Vescovo

di Verona, che causa un piccolo problema di salute, non ha potuto condividere questi giorni con i tanti fedeli della sua Diocesi. Ancora una volta Lourdes si è confermato un santuario mariano dove è possibile vivere momenti forti di preghiera e di fede uniti a sentimenti di grande fratellanza e allegria con i fratelli e sorelle ammalati, provenienti da varie nazioni del mondo, grazie alle tante chiese, celebrazioni e luoghi suggestivi che permettono di sperimentare la bellezza dell'essere Chiesa in cammino lungo i sentieri della storia e dell'umanità.

Ciao dagli amici dell'Unitalsi a tutti i nostri sostenitori ed ai concittadini di Bussolengo.

Purtroppo il nostro annuale pellegrinaggio di cinque giorni a Lourdes, con il treno bianco degli ammalati, è terminato, ma abbiamo avuto la fortuna di portare a casa con noi tanto Amore.

Amore con la A maiuscola, che ha riempito il nostro cuore nei momenti più significativi ed intensi di religiosità che si vivono a Lourdes.

La Messa Internazionale, l'Eucaristica, la processione con i "flambeaux" e senz'altro il più toccante, è il raccoglimento nella preghiera, davanti alla Grotta. Quando ti avvicini alla Grotta per pregare Maria, ti pervade tutto il corpo una sensazione che ti fa accapponare la pelle.

sera inoltrata che punge a Lourdes, è la gioia di chi si trova a pregare in ginocchio davanti all'immagine della Madonna.

L'Amore con la A maiuscola, te lo danno anche gli ammalati e le persone bisognose che incontri mentre cerchi di portare un po' di aiuto o di sollievo alle loro necessità.

Quest'anno il tema del nostro pellegrinaggio è stato "La



gioia della Missione".

Una gioia di donare che, ogni anno si moltiplica in noi, per renderci più sereni, umili, tolleranti e sorridenti verso coloro che hanno bisogno di assistenza e conforto.

C.C.

## Raccolta alimenti

Le parrocchie, la Caritas, il Comune, la Protezione Civile e i volontari, organizzano per il **9 maggio** una raccolta di generi alimentari per sostenere la famiglie in difficoltà. Hanno aderito all'iniziativa: il **supermercato Martinelli, Eurospin, Auchan, Conad.**

Si consiglia di scegliere alimenti non deperibili: latte a lunga conservazione, biscotti, legumi in scatola, olio, zucchero, tonno, passata ecc.

Si ringraziano di cuore tutti i volontari che si sono messi a disposizione per la raccolta.



31 maggio 2015

## Giornata dell'ammalato

"La Sapienza del cuore" è il tema scelto quest'anno da Papa Francesco per la Giornata Mondiale dell'ammalato ed è tratto dal libro di Giobbe dove si ricordano le opere di carità e giustizia da lui compiute quando era in salute, prima di entrare nella fase della prova e della malattia. Il confronto fra lo star bene e il sentirsi minacciati dai mali fisici è perennemente presente nell'animo umano; ciò diventa occasione per saper cogliere la sapienza della vita che si trasforma talora in ringraziamento, altre volte in ricordo del passato trascorso e anche in richiesta di aiuto alla Provvidenza per il futuro.

Nella prospettiva della sapienza divina, la salute diventa allora dono da custodire per chi ha la fortuna di averla,

ma anche chiamata a mettersi a disposizione del prossimo sofferente che confida nella nostra vicinanza spirituale. Chi vive il tempo della malattia invece deve confidare nella sapienza della fede in Dio che garantisce fecondità spirituale anche in questa fase, difficile da accettare, ma che porta sulla strada che anche Cristo ha percorso per portarci alla salvezza.

Ecco perché è importante vivere una giornata dove la comunità cristiana è chiamata a stringersi in modo particolare attorno ai malati, consolarne i dolori, esprimendo solidarietà e coraggio, per essere, insieme a loro, espressione del Popolo di Dio che confida nella sapienza della fede.

*Gruppo Unitalsi Bussolengo*

**Vivremo questa festa nella nostra parrocchia domenica 31 maggio durante la S. Messa delle ore 10,00. Le associazioni che seguono gli ammalati sono disponibili per il trasporto alla chiesa e il ritorno a casa per quanti non sono autosufficienti. Le adesioni vanno fatte in canonica al numero telefonico 045 7150541 al più presto in modo da organizzarci al meglio.**

## Il ciborio di San Giuseppe

Tutto è cominciato con una pulizia e un riordino.

Un gruppo di persone volenterose si sono date appuntamento in canonica e han cominciato a riordinare. E riordinare significa anche liberarsi di tante cose che gli anni hanno accumulato "metti lì che non si sa mai!". E le cianfrusaglie sono sempre tante.

Ma è proprio in queste occasioni che si trovano e si riscoprono dei "gioielli" di casa; e se non si sta attenti, anch'essi corrono il rischio di essere gettati come superfluo.

E' stato così che ha rivisto la luce un **ciborio in legno** che per tanti anni ha fatto da supporto alla statua della Madonna con il Bambino.

Rimesso al suo posto, ha fatto risaltare l'immagine della Vergine, tanto che molti hanno subito notato che l'altra immagine, quella di S.Giuseppe, mancava di "qualcosa".

Presto fatto! La sensibilità e la generosità di qualche devoto del Santo falegname hanno permesso di dare anche a lui una nicchia dove potersi situare. L'imitazione è evidente, anche se ben più sobria secondo le caratteristiche attribuite al Santo Patrono della chiesa universale.

Si sono cimentati dei veri professionisti-artisti di



Bovolone, i quali hanno innanzitutto provveduto a restaurare l'antico ciborio, per far riemergere la bellezza che il tempo e l'incuria avevano solo offuscato.

E poi, hanno mostrato la loro perizia realizzando ex novo, con vera maestria, un'opera semplice e pur notevole. Ora, "*L'uomo giusto*", com'è definito dal vangelo stesso, che abbraccia con fede ed amore la sua vocazione e che fa di lui il padre legale del Figlio di Dio; *L'uomo dei sogni* inviato dal Signore, che lo rende custode della famiglia; *L'uomo silenzioso* (nemmeno una sua parola è presente nel Vangelo), che lo definisce umile servo di Dio e delle persone; ebbene *quest'uomo* a maggior ragione entra nella nostra comunità e ci invita decisamente ad ascoltare la Parola. Infatti solo l'ascolto ci rende capaci di essere altrettanto "*giusti*", cioè capaci di mettere in

pratica la Parola di Dio; solo l'ascolto ci permetterà di "*sognare*", vivendo in disponibilità a Dio e nel servizio dei fratelli; solo l'ascolto ci farà scoprire la *bellezza dell'umiltà*, che rende sobrio il vivere e discreta la condivisione.

A nome di tutta la comunità di Santa Maria Maggiore, un grazie sincero a chi ha offerto il ciborio di San Giuseppe!

## I mercoledì di San Salvar

### Sapori e saperi nel piatto

9- giugno- 2015

#### Il giro del mondo in 4 portate

- Gusti e dis gusti - il cibo nelle culture del mondo

16- giugno -2015

#### Mangiate e bevetene tutti

- Simbolismo del cibo nella religione cristiana

23-giugno -2015

#### Cibi-amo-ci

- Cibo ed emozioni

30- giugno -2015

#### Beati i-ultimi, se i primi i già creansa

- Il futuro inizia a tavola: come si sopravvive allo spreco del cibo.

7-luglio -2015

#### Memoria del cibo: raccontare il gusto

- "Tutti a tavola, c'è pronto": generazioni a confronto



## Novità per la sagra di S. Luigi

Anche quest'anno stiamo organizzando l'ormai tradizionale Sagra di San Luigi, un appuntamento nel mese di Luglio per le famiglie, i giovani e per quanti hanno voglia di trascorrere qualche ora insieme di divertimento e allegria.

Rispetto alle precedenti edizioni quest'anno vogliamo segnalare due nuovi eventi:

- organizziamo una cena per la comunità parrocchiale su prenotazione e a menù fisso con un costo contenuto per far partecipare il maggior numero di famiglie e incentivare la condivisione, l'amicizia e le relazioni. Nella serata della cena prevista per **Martedì 14 Luglio** ospiteremo i "Mosaika" un'orchestra multiculturale del Baldo-Garda.

E' un gruppo di persone provenienti da ogni angolo del pianeta, un organico che riesce a far convivere i canti della Guinea Bissau con le ballate tradizionali finlandesi e le melodie cingalesi, anche attraverso le composizioni degli stessi componenti l'orchestra.

Si vuole creare una valorizzazione e un dialogo aperto tra le diverse culture attraverso l'arte della musica, della danza e del coro.

- altro evento importante è la presenza della Compagnia

teatrale "Oratorio Paolo VI" della parrocchia del duomo di Santa Maria Maddalena di Desenzano del Garda, che in occasione del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, porterà in scena la commedia musicale "C'è da non crederci".

Si tratta della rappresentazione della vita di Don Giovanni Bosco, fondatore dei Salesiani, che all'età di 26 anni giunge a Torino per salvare dalla strada e dalla prigione i giovani poverissimi che vivevano in quella città.

L'inizio fu difficile, ma a poco a poco i ragazzi iniziarono ad avvicinarsi a lui, per trovare la protezione e il conforto.

Nasce così l'oratorio di Don Bosco.

E proprio i giovani sono i protagonisti di questo musical: 50 tra attori non professionisti e ballerini accomunati dalla passione per l'oratorio e il teatro.

Per questo invitiamo tutti, soprattutto gli Oratori, Circoli e Gruppi giovanili della zona, per la serata di **Sabato 18 Luglio**, a partecipare a questo appuntamento.

L'obiettivo è di far conoscere e rendere tangibile il messaggio che San Giovanni Bosco ha trasmesso ai giovani e agli oratori.

**Devolvi il tuo 5 per mille al  
Circolo Piergiorgio Frassati  
Cod. Fisc. 93050460232**



## Filo diretto



## Venticinque anni di attività

L'associazione "Filo diretto" è stata fondata da Elio Marangoni quando era assessore ai servizi sociali del comune che ha messo a disposizione dell'associazione una stanza e un telefono.

Scopo del gruppo era di mettersi in ascolto di chi, anziani o giovani, avevano desiderio di sentire, al di là del filo, una voce amica.

Pochi sono stati gli utenti che hanno usufruito di questo servizio per cui si è deciso di prendere l'iniziativa di contattare telefonicamente quelle persone, soprattutto anziani, che avevano manifestato tale desiderio. All'inizio gli operatori volontari erano molti, per coprire i tre turni pomeridiani e i tre serali e soddisfare così le molte richieste.

Nel 1990 il gruppo "Filo diretto" ha ritenuto opportuno unirsi con l'Associazione Fevoss, da anni radicata sul territorio veronese che ci ha permesso di allargare l'attività con il servizio di trasporto alle persone anziane che non hanno mezzi o sono in difficoltà negli spostamenti.

Per migliorare il servizio, oltre a metterci in contatto con quelle persone, in maggioranza anziani, che vivono sole o stanno affrontando situazioni di malattia, è stato attivato anche un servizio per le visite a domicilio per avere un rapporto più diretto e più confidenziale. Il Gruppo si interfaccia anche con altre realtà presenti sul territorio: l'Unitalsi, i Ministri straordinari dell'Eucarestia, la Ronda della Carità per trovare sinergie e modalità di interventi il più efficaci possibili e soprattutto per non sovrapporre le iniziative. Da tempo il gruppo si ritrova per momenti di riflessione e scambio di esperienze. Prima don Annibale, poi don

Alberto e attualmente don Paolo, cappellano dell'ospedale Orlandi, sono figure che con la loro presenza e i saggi consigli ci hanno aiutato e stimolato nella nostra opera. Attualmente don Paolo ci fa da guida spirituale e promotore di corsi di formazione aperti a tutti coloro che sono interessati ad intraprendere questa forma di volontariato.

In questi venticinque anni di attività molte sono state le persone che hanno contribuito a portare avanti il progetto e a tutti rivolgiamo la nostra gratitudine per il servizio prestato a favore delle persone. Un sentito ringraziamento al fondatore Elio Marangoni; ai due presidenti Loris Girelli e Gino Tacconi per la loro capacità di organizzate e tenere unito il gruppo. Un riconoscente grazie al presidente della Fevoss, Alfredo Dal Corso per averci accolto nella sua Associazione.

Non possiamo dimenticare chi ci ha lasciato: Adele, Dolores, Marisa, Tecla, Marisa e Rita sempre disponibili e attive.

Prendiamo una frase di Sant'Agostino per ricordare tutti i nostri volontari e i nostri anziani che ci hanno lasciato e quanti rimangono: *"Quelli che ci hanno lasciato non sono assenti, sono invisibili, tengono i loro occhi pieni di gloria fissi nei nostri pieni di lacrime"*.

Per informazioni prendere contatto con la responsabile del gruppo: Valeria Montresor Tel. 348 3302980.

*Le volontarie*

*Alice, Giovanna, Anna, Rosa  
Annamaria, Teresa, Laura,*

## Campi scuola e Grest 2015

Dal 14 al 21 giugno: prima e seconda media

Dal 21 al 28 giugno: quarta e quinta elementare

Questi camposcuola si svolgeranno in località Carbonare di Folgaria (Tn)

Le iscrizioni vengono fatte in canonica dal 16 maggio alla ore 9.00

Dal 23 al 30 agosto: terza media e adolescenti

Il campo adolescenti si svolgerà a Gorgusello, vicino a Molina e Breonio (Vr)

Dal 2 al 9 agosto a Roma con il CPG (Centro di Pastorale Giovanile) per 17enni (nati nel 1998)

### GREST 2015

Anche quest'anno la nostra parrocchia organizzerà presso il Centro Sociale il Grest dal 6 al 31 luglio.



## Dalla missione di Guinea Bissau

Carissimi amici,

qui in Guinea Bissau la Pasqua si vive di più che in Italia. Tutta la pastorale, le catechesi, le celebrazioni sono in vista della Pasqua. Battezzando solo adulti dopo il cammino di catecumenato, le celebrazioni si sono svolte tutte nella notte di Pasqua. Questo è un anno record per la nostra parrocchia: una trentina di battesimi e anche tre matrimoni. Questo è il raccolto di anni di catechesi, di incontri, di inviti, di annuncio e di missione. Deus obrigado. La proposta che noi facciamo è quella di morire alla vita vecchia e di peccato per poter avere una vita nuova, quella dei risorti con Gesù, quella dei cristiani. Sono i giovani quelli che aderiscono per la maggior parte, ma sono anche quelli che hanno le difficoltà maggiori a mantenersi fedeli alla scelta fatta. Lo Spirito Santo dà loro forza per essere fedeli, per avere fede in Colui che ci salva e ci libera dal peccato, dal demonio, dalle seduzioni.

A me aiuta molto questo cammino, è per me un grande stimolo per star vivo, per continuare sul cammino della mia vocazione, della mia missione, del mio essere prete. Questa gente che non ha nulla, che non ha neanche la certezza di essere viva domani, si mette continuamente nelle mani di Dio, con fede e con disponibilità e mi insegna ad essere uomo, ad essere cristiano e anche ad essere pastore.

Preghiera, digiuno e carità sono stati i tre pilastri della



nostra Quaresima qui a Bafatà. Ci abbiamo provato, tentiamo tutti i giorni di convertirci. E' la lotta di tutti i giorni di noi tutti, in tutti i posti del mondo. E facciamo parte di una unica grande famiglia che ha Dio come Padre.

Siamo un'unica famiglia che tenta tutti i giorni di mettere in comune quello che siamo e quello che abbiamo, come fratelli, come discepoli.

Proprio per questo vale la pena continuare a lavorare, a darci da fare, a farci in quattro per i nostri fratelli più bisognosi: scuola, salute, evangelizzazione. Continuiamo, spingiamo, a volte è difficile, ma poi il nostro buon Padre ci mostra che ne vale la pena... basta solo ringraziare, con generosità.

Anch'io ringrazio, anch'io mi metto nell'atteggiamento di disponibilità per accogliere tutti quelli e tutto quello che i miei fratelli mi offrono affinché io possa dividerlo con altri della famiglia.

Che il Signore della Vita risorta vi benedica con il centuplo, come solo Lui sa fare.

Grazie.

Buona missione e viviamo da risorti.

*Don Lucio.*



## Coro Girasole all'opera

Atto II°



Vista la bella esperienza fatta l'anno scorso anche quest'anno i genitori del coro Girasole si sono ritrovati sabato 21 marzo per dare un altro contributo a favore del nostro Centro Sociale.

Un bel gruppo compatto di papà e mamme che a turno, chi iniziando addirittura qualche giorno prima, chi dando anche solo un'ora, hanno dedicato del tempo per rimettere a nuovo tre aule del terzo piano tinteggiandole e sistemandole affinché i ragazzi che frequentano il catechismo, il Grest o gli altri impegni, possano trovare un ambiente accogliente e pulito. Certo non è stata una "scampagnata", mani, ginocchia

e schiena doloranti, ma alla fine vedere il risultato ci ha ripagato di tanta fatica.

Il Centro Sociale è un ambiente grande ed ha sempre bisogno di un restyling...

Forza allora, invitiamo anche altri gruppi e tutte quelle persone che sentono il Centro un bene per tutta la nostra comunità a rimboccarsi le maniche e magari ad "adottare una stanza".

E per finire la giornata una bella cena in condivisione come una grande famiglia.

Alla prossima!!!

*Nicoletta*

# LETTERE DAI MISSIONARI

## PADRE ELIO SAVOIA DAL BRASILE



Il Grande Brasile, ci scrive padre Elio, sta attraversando un brutto periodo, più o meno come l'Italia. Manca il lavoro e le previsioni di crescita per il 2015 sono praticamente zero.

Dall'impresa statale del petrolio "Petrobras" sono "scomparsi" trenta miliardi di euro e i suoi dirigenti, molti deputati e senatori, tra cui i presidenti della Camera e del Senato sono sotto processo per corruzione...

Tutti i partiti si muovono molto adagio per paura che arrivino denunce contro i loro stessi membri, quasi tutti appoggiati durante le elezioni dal denaro di queste grandi imprese in modo poco legale. Si sente un grande smarrimento delle persone e delle istituzioni e manca la guida e il consenso per cercare vie di uscita.

Scoraggiarsi? Gesù ha visto di peggio e ha trovato l'uscita rinnovando la fiducia nell'amore del Padre e cercando nuove strade. Se la fede in Cristo Risorto non ci aiuta ad avere speranza, non serve a niente il credere in un dio seduto sulle nuvole e assente dalla nostra vita.

Andando avanti negli anni, vedo sempre più che pregare, stare con il Signore è abituarmi a vedere Lui presente, mentre ancora molte volte lo pensiamo morto e scomparso dalla nostra vita come è successo a Maria Maddalena, piangente e disperata per Gesù morto quando lo aveva vicinissimo al suo fianco.

Il questo periodo pasquale chiedo a Lui di aiutarmi a vivere e guardare con occhi differenti, con occhi di

risorti, di rinati in questa esperienza che facciamo di vivere con Lui.

*Elio*

## PADRE RAFFAELLO SAVOIA DALLA COLUMBIA

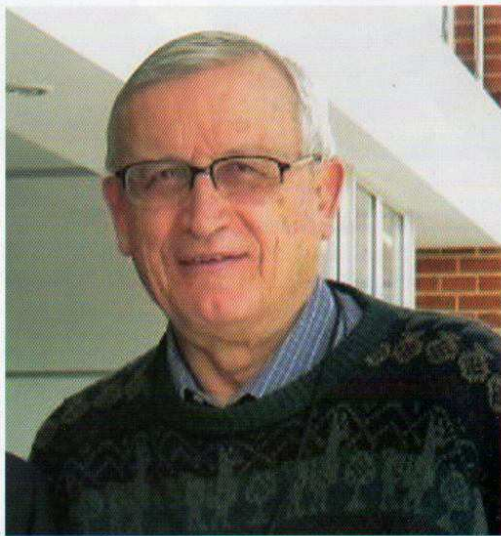
Padre Raffaello passerà il periodo pasquale tra la popolazione negra e meticcica vicino alla città di Neiva a otto chilometri da Bogotá, zona torrida e infestata dalla zanzara "chikunguna" che provoca una sorta di malaria, malattia che non esiste cura...

Si dice molto contento per la beatificazione di Mons. Oscar Romero in San Salvador il prossimo 23 maggio; un autentico pastore che ha saputo sacrificare la vita per il suo popolo. "Il signore mi ha fatto dono di conoscere quel popolo e visitare la cappella dove è stato ucciso mentre celebrava l'eucarestia. La gente è convinta che Mons. Romero è santo e che Gesù è stata la sua forza contro i potenti che opprimevano i poveri".

Attualmente padre Raffaello è impegnato a preparare la relazione per l'assemblea generale che si terrà a Roma a fine agosto e spera di essere presente come delegato della Columbia.

Conclude "Preghiamo perché lo Spirito Santo ci illumini e con l'aiuto del Comboni, trovare la strada giusta per fare del bene alla gente che il Signore ci affida".

*Padre Raffaello*



DIPINTI CHIESA  
PARROCCHIALE

# ESTER E ASSUERO



L'opera, di autore ignoto e datata nel XVIII° secolo, si trovava sul lato sinistro di fronte a "Sara che ride" prima dell'abbattimento della parete (1974) dovuta all'innesto della nuova costruzione. Attualmente è collocato sul lato destro del coro posto dietro l'altare maggiore.

**Soggetto** - L'episodio si svolge, presso la corte di Persia al tempo del re Assuero (Serse). Ester, il cui nome in persiano significa Stella, era stata scelta per far parte dell'harem del sovrano e per la sua bellezza era diventata la favorita del re. Era di origini ebraiche e rimasta orfana di entrambi i genitori, era tutelata dallo zio Mardocheo che svolgeva importanti incarichi presso la corte. Per non aver voluto riverire il primo ministro, Mardocheo cade in disgrazia. Quando ormai tutto sembra perduto e si sta innalzando la forca

per impiccarvi Mardocheo, ecco l'intervento di Ester. Alla fine la verità trionfa, la popolazione ebraica è salva e per una sorte di contrappunto Mardocheo viene reintegrato nelle sue funzioni regali, mentre il primo ministro sarà giustiziato.

## CALENDARIO MAGGIO 2015

Venerdì	1 maggio	ore 10.00 ore 20.30	Celebrazioni 1ª Comunione Apertura mese di Maggio P.zza XXVI aprile
Sabato	2 maggio	Dal 2 al 9 maggio	Pellegrinaggio In Uzbekistan
Lunedì	4 maggio	ore 20.30	Gruppo Unitalsi Catechesi ragazzi Iª - IIª media e eresimati
Giovedì	7 maggio	ore 16.00-19.00	Adorazione Eucaristica pomeridiana Catechesi ragazzi IIIª-IVª - Vª elementare
Venerdì	8 maggio		Catechesi ragazzi e Iª - IIª elementare
Sabato	9 maggio		Ragazzi della 1ª comunione alla Messa della Comunità
Domenica	10 maggio	ore 10.00	
Lunedì	11 maggio		Consiglio Pastorale Catechesi ragazzi Iª - IIª media e eresimati
Giovedì	14 maggio		Catechesi ragazzi IIIª-IVª - Vª elementare
Venerdì	15 maggio		Iscrizione Campi scuola Catechesi ragazzi IIIª-IVª - Vª tempo pieno
Sabato	16 maggio	ore 9.00 Ore 10.00-11.30	Ascensione Festa chiusura anno catechistico
Domenica	17 maggio	ore 11.15	
Lunedì	18 maggio	dal 18 al 24	Benedizione famiglie Zona Piazza Europa
Giovedì	21 maggio	ore 20.30	Festa di San Zeno Genitori e padrini battezzandi
Domenica	24 maggio	ore 10.00	Pentecoste Battesimi
Venerdì	29 maggio	ore 17.00	S. Messa Agespha
Sabato	30 maggio	ore 19.00	S. Messa nella Zona Capellare
Domenica	31 maggio	ore 10.00 ore 19.00	Santissima Trinità S. Messa per gli ammalati Messa e processione chiusura mese di maggio al Santuario Madonna Perpetuo Soccorso

## GIUGNO

Giovedì	4 giugno	ore 20.30	Corpus Domini P.zza dello Zodiaco
---------	----------	-----------	--------------------------------------

## anagrafe Mensile

### Battesimi

Fernando Alessia  
Sordo Camilla  
Dalla Via Gaia Maria  
Bonadiman Sofia  
Morando Edoardo  
Giustinelli Lara Marcellina  
Vassanelli Aurora

### Sposi

Bertoncelli Isacco con Cesarano Melania

### Defunti

Gelmetti Maria Teresa	anni 82
Zamboni Giovanni	anni 85
Battagliano Maria ved. D'Amato	anni 90
Leoni Dario	anni 78
Sorio Maria ved. Venturini	anni 91
Pasetto Graziella in Erborazzi	anni 75

## orario SANTE MESSE

## serali

<b>Parrocchia di Santa Maria Maggiore</b> (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)				
feriali	8.30			19.00
prefestiva				19.00
festive	7.00	8.30	10.00 11.15 12.30*	19.00
*Comunità Ghanese (Lingua inglese)				
<b>Ospedale</b>				
festive			9.30 (nei reparti)	
<b>Parrocchia di Cristo Risorto</b> (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)				
feriali	8.30			19.30**
**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto				
prefestiva				19.00
festive	8.30	10.00	11.15	19.00
festive Luglio Agosto	8.30	10.30		19.00
<b>Parrocchia di San Giovanni Battista</b> (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)				
feriale	8.00			
prefestiva				19.00
festive	8.00	10.30		
<b>Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso</b> (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)				
feriali	6.30	7.30	9.00	19.30
prefestiva				19.00
festive	6.30	8.30	10.00 11.30	19.00